



**Relazione trimestrale consolidata
30 settembre 2002**





**Relazione trimestrale consolidata
30 settembre 2002**

La relazione trimestrale è redatta in conformità dell'articolo 82 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Banca fondata nel 1913
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma
Via Vittorio Veneto n. 119
Internet: www.bnl.it



INDICE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	5
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BNL SPA	6
COLLEGIO SINDACALE DI BNL SPA	6
SOCIETÀ DI REVISIONE	6
NOTE TECNICHE	7
STRUTTURA DEL GRUPPO	9
SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE	11
ANDAMENTO DEL TITOLO BNL	17
AREA DI CONSOLIDAMENTO	20
RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	21
NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI	22
<i>GLI IMPIEGHI</i>	22
<i>LA QUALITA' DEL CREDITO</i>	23
<i>I TITOLI DI PROPRIETA'</i>	27
<i>LA RACCOLTA DIRETTA</i>	29
<i>LA RACCOLTA INDIRETTA</i>	31
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL 3° TRIMESTRE 2002 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI	33
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2002 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI	34
NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI	35
<i>MARGINE D'INTERESSE</i>	35
<i>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</i>	36
<i>COSTI OPERATIVI</i>	36
	3

<i>RISULTATO OPERATIVO</i>	37
<i>RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI NETTI</i>	37
<i>UTILE ORDINARIO</i>	38
<i>RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI</i>	38
<i>STANZIAMENTO PRUDENZIALE A FRONTE DI RISCHI SU CREDITI</i>	38
<i>UTILE NETTO</i>	39
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL QUARTO TRIMESTRE 2002	40
FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE	42

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

AZIONISTI / GRUPPI (partecipazioni superiori al 2% del capitale) (*)		partecipazione % al capitale ordinario di euro 1.075.956.093		partecipazione % al capitale globale di euro 1.087.555.258,50	
1	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.		14,77196		14,61441
	GRUPPO GENERALI		7,33693		7,25868
2	- ASSICURAZIONI GENERALI SPA	7,15016		7,07390	
	GRUPPO MONTEPASCHI		4,51328		4,46515
3	- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4,49711		4,44915	
	GRUPPO FRANKLIN		4,20897		4,16407
4	- TEMPLETON GLOBAL ADVISORS LTD.	2,25198		2,22795	
5	- TEMPLETON INVESTMENT COUNSEL	1,95699		1,93612	
6	BANCA POPOLARE DI VICENZA		3,33973		3,30411
7	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD		2,40597		2,38031
Totale			36,57684		36,18673
ALTRI AZIONISTI			63,42316		62,74673
Totale azioni ordinarie			100,00000		98,93346
AZIONI DI RISPARMIO					1,06654
Totale complessivo					100,00000

(*) rilevate dalle comunicazioni pervenute

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Sig.ra Alba Letizia Agostini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BNL SPA

1) Dott. LUIGI ABETE	Presidente	(1)
2) Don GONZALO TERREROS CEBALLOS	Vice Presidente	
3) Prof. PIER LUIGI FABRIZI	"	(1)
4) Dott. DAVIDE CROFF	Amm. Delegato	(1)
5) Dott. LANDOLFO CARACCIOLO DI BRIENZA	Consigliere	
6) Ing. ELIO COSIMO CATANIA	"	
7) Don MANUEL GONZALEZ CID	"	(1)
8) Dott. ALDO MINUCCI	"	
9) Don JUAN ENRIQUE PEREZ CALOT	"	
10) Dott. GIOVANNI PERISSINOTTO	"	(1)
11) Dott. MASSIMO TOSATO	"	
12) Dott. FRANCESCO TRAPANI	"	
13) Cav. Lav. GIOVANNI ZONIN	"	

COLLEGIO SINDACALE DI BNL SPA

1) Prof. TOMMASO DI TANNO	Presidente	
2) Dott. FRANCO CARAMANTI	Sindaco Effettivo	
3) Dott. PIER PAOLO PICCINELLI	" "	
4) Dott. MASSIMO BAGNERA	Sindaco Supplente	
5) Dott. DANIELE CARLO TRIVI	" "	

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

(1) Membri del Comitato Esecutivo

NOTE TECNICHE

La Relazione trimestrale al 30 settembre 2002¹ riporta:

- la struttura del Gruppo, l'area di consolidamento e i metodi utilizzati;
- le osservazioni degli Amministratori sull'andamento gestionale del Gruppo BNL e le informazioni sui fatti più significativi;
- l'andamento del titolo azionario BNL confrontato con gli indici di Borsa;
- il riepilogo delle principali poste patrimoniali consolidate (impieghi e raccolta con clientela, posizione netta interbancaria, portafoglio titoli di proprietà partecipazioni e passività subordinate);
- il prospetto di conto economico scalare riclassificato secondo criteri gestionali, riferito al terzo trimestre e ai primi nove mesi 2002, confrontati con i consuntivi riferiti agli stessi periodi dell'anno precedente;
- le note di commento alle precitate risultanze reddituali e patrimoniali;
- la prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso;
- i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre.

* * *

Sotto l'aspetto dei criteri e delle metodologie utilizzate, si precisa che :

- la situazione dei conti del Gruppo è predisposta sulla base dei criteri di formazione del bilancio 2001 con la sola eccezione del deconsolidamento delle società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA, resosi necessario per la indisponibilità dei relativi dati contabili, come sarà meglio precisato in dettaglio nel prosieguo. In relazione a quanto sopra, ai fini di un confronto omogeneo è

¹ La Relazione trimestrale è redatta in accordo all'art. 82 del Regolamento CONSOB n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) attuativo del dlgs n. 58/98 e alle indicazioni fornite dall'ABI con comunicazione n. 002617 del 31 marzo 2000.
Si fa inoltre presente che gli importi sono espressi in milioni di euro e le percentuali di variazione sono conteggiate con riferimento alle singole poste espresse in milioni di euro.

stato anche predisposto, relativamente al terzo trimestre e ai primi nove mesi 2001, un prospetto di conto economico scalare "pro forma" e sono fornite le consistenze patrimoniali "pro forma" riferite alla data del 31 dicembre 2001;

- per le Società consolidate con il metodo integrale le relative situazioni contabili sono approntate dalle società stesse ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- si è provveduto ad effettuare l'elisione dei rapporti infragruppo patrimoniali ed economici per gli importi più significativi;
- la relazione trimestrale consolidata non è oggetto di controllo contabile da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio annuale.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Capogruppo: BNL SpA

Partecipazioni consolidate con il metodo integrale

ITALIA	ESTERO
	AREA CREDITO
Artigiancassa SpA - Roma	BNL International SA - Lussemburgo (1)
Coopercredito SpA - Roma	Lavoro Bank AG - Zurigo (1)
	Hesse Newman & co. A G - Amburgo (1)
	Banco BNL do Brasil SA - San Paolo (1)
	BNL SA - Montevideo (1)
	Lavoro Bank Overseas NV - Curacao
	AREA FINANZIARIA
BNL Gestioni SGR pA - Milano	BNL International Investments - Lussemburgo
BNL Investimenti SIM pA - Milano	BNL Consultoria e Servicios Ltda - San Paolo (2)
BNL Fondi Immobiliari SGR pA - Milano	BNL Distribuidora de Titulos e Valores SA-S.Paolo (2)
Servizio Italia SpA - Roma	
	AREA FACTORING
Ifitalia SpA - Milano	
BNL Finance SpA - Roma	
	AREA LEASING
Locafit SpA - Milano	
	ATTIVITA' DIVERSE
BNL Multiservizi SpA - Roma	
E-Family SpA - Roma	

(1) Partecipazione posseduta tramite la BNL International Investments – Lussemburgo.

(2) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2001

è stata inserita:

- E- Family SPA

sono state escluse:

- BB TopTrade
- BNL Inversiones Argentinas SA,
- BNL SA
- BNL Sociedad Gerente de Fondes Comunes de Inversion SA

Partecipazioni valutate al patrimonio netto

ITALIA	ESTERO
AREA FINANZIARIA	
BNL Partecipazioni SpA - Roma Corit SpA - Roma	
AREA FACTORING	
Serfactoring SpA - Milano (1)	
AREA LEASING	
Cooperleasing SpA - Bologna (1)	
AREA ASSICURATIVA	
BNL Vita SpA - Milano	

(1) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo

Rispetto al 31 dicembre 2001

sono state escluse:

- La Estrella SA
- Fidia SA

SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

La crisi di fiducia che persiste sui mercati finanziari e la notevole incertezza derivante dalle crescenti tensioni geopolitiche internazionali hanno provocato un peggioramento del clima economico generale. La ripresa produttiva si mostra, pertanto, assai stentata e il brusco calo delle quotazioni azionarie a livello mondiale ha accresciuto i rischi di instabilità e allontanato nel tempo le prospettive di un significativo rilancio dell'attività economica, sia all'interno sia all'esterno dell'area dell'euro.

Negli Stati Uniti l'intonazione decisamente espansiva della politica monetaria e di quella fiscale ha favorito una moderata ripresa del ciclo nel corso del 2002 che si è, tuttavia, rivelata inferiore alle attese. Le difficoltà congiunturali dell'economia americana si sono trasmesse al resto del mondo. Nessun altro Paese sembra al momento in grado di subentrare agli Stati Uniti come volano di sviluppo.

La perdurante stagnazione dell'economia giapponese e le difficoltà create dalla deflazione hanno spinto le locali Autorità monetarie a ricercare nuove soluzioni per affrontare l'annosa crisi del sistema bancario nazionale.

Nelle economie emergenti e, in particolare, in America latina continuano a preoccupare le condizioni economiche, con un tendenziale peggioramento del livello del rischio Paese e del grado di fiducia espresso dai mercati internazionali dei capitali. In Argentina l'economia rimane caratterizzata da una forte crisi con un persistente abbassamento dell'attività produttiva. Solo la profondità della recessione tempera le forti spinte inflazionistiche prodotte dalla svalutazione del peso, mentre si conferma instabile lo scenario politico e istituzionale del paese.

L'area dell'euro cresce a ritmi modesti, tipici di una fase di stagnazione, con un'inflazione che fatica a rimanere sotto l'obiettivo del 2% stabilito dalla Banca centrale europea. Tra i paesi in maggiore difficoltà figura la Germania, mentre Francia e Spagna si dimostrano più dinamiche. Nel contesto economico descritto peggiora l'andamento dei conti pubblici, soprattutto nei Paesi in cui maggiore risulta l'esigenza di risanamento.

Anche l'Italia sta risentendo fortemente del rallentamento della domanda globale a livello internazionale. Il saldo estero esprime un contributo negativo alla crescita del prodotto interno lordo. La domanda interna è contraddistinta da una stasi dei consumi delle famiglie e

da un calo consistente degli investimenti. La crescita del Pil è per il momento ancorata al solo processo di riaccumulo delle scorte. I prezzi al consumo hanno fatto registrare nel terzo trimestre un incremento su base annua mediamente valutabile nel 2,4%, ampliando così la forbice nei confronti dell'inflazione media europea.

La sfavorevole congiuntura e l'incertezza che domina i mercati hanno influenzato gli andamenti delle aree di affari che contribuiscono alla formazione dei principali risultati dell'attività bancaria e finanziaria.

A livello di Sistema, dal lato dell'attivo, si riscontra una decelerazione del tasso di crescita degli impieghi. A fine settembre l'insieme dei prestiti (al netto delle sofferenze e pronti contro termine) segnava un incremento tendenziale del 5%, all'incirca la metà di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (10,4%).

L'aggregato totale è stato guidato soprattutto dalla sostenuta dinamica dei finanziamenti a medio/lungo termine, mentre per le scadenze brevi l'aumento tendenziale è ormai quasi nullo. Solo la domanda di credito delle famiglie consumatrici è risultata ancora in espansione: prosegue infatti lo sviluppo sia del credito al consumo sia della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni, sostenuta anche dal livello storicamente contenuto dei tassi praticati dalle banche.

Si conferma, per contro, moderata la crescita degli utilizzi degli altri settori istituzionali, in sintonia con il generale rallentamento dell'economia. Peraltro, dopo oltre quattro anni di contrazione, nel terzo trimestre 2002 il livello delle sofferenze torna a crescere, in conseguenza del lungo periodo critico sperimentato dalla congiuntura e del rallentamento al ricorso alla cartolarizzazione dei crediti *non performing*.

Negli ultimi mesi si è registrata, rispetto all'inizio dell'anno, una sostanziale tenuta dello spread tra tassi medi attivi e passivi, in quanto ad una lieve diminuzione dei rendimenti sui prestiti, principalmente a breve, ha fatto riscontro, dal lato del passivo, la scelta da parte dei depositanti di strumenti più liquidi o facilmente liquidabili, ma a più bassa remunerazione, come i conti correnti, che hanno evidenziato, nel terzo trimestre, incrementi tendenziali di circa il 10%.

* * *

Come già praticato con le rilevazioni al 31 marzo 2002 e nella semestrale al 30 giugno scorso, anche la trimestrale consolidata al 30 settembre è stata predisposta sulla base dei criteri di formazione del bilancio 2001 con la sola eccezione del deconsolidamento delle società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA. L'esclusione si è resa ancora una volta necessaria per l'impossibilità da parte della Capogruppo, che tuttora permane, di ricevere tempestivamente il pertinente flusso contabile dotato di un sufficiente grado di certezza e attendibilità civilistica¹.

Il clima di generale incertezza e la mancanza di indirizzi chiari e univoci da parte delle Autorità Monetarie rende ancora oggi difficoltosa la redazione di consuntivi fondati su solide valutazioni delle poste patrimoniali e su attendibili conteggi delle risultanze economiche (soprattutto interessi attivi e passivi).

Naturalmente si sottolinea che il consolidamento del Gruppo delle controllate operanti in Argentina verrà ripristinato non appena saranno ristabilite le condizioni minimali di

¹ I provvedimenti adottati in Argentina dalle Autorità di Governo nell'ultima parte dello scorso anno e nel corso del 2002, per ridurre la libera disponibilità e circolazione della moneta ed il trasferimento di fondi all'estero da una parte e per modificare il rapporto di parità tra pesos e dollari statunitensi dall'altra, sono stati finora solo parzialmente integrati dagli indispensabili decreti applicativi per il riordino del sistema finanziario.

In particolare, la pesificazione ope legis di alcune voci dell'attivo e del passivo delle Società argentine a rapporti di cambio non omogenei e la diseguale applicazione dell'indice del costo della vita (CER) hanno generato asimmetrie che gradualmente lo Stato – mediante l'intervento del Banco Central della Repubblica Argentina (BCRA) – dovrebbe sanare con l'emissione di appositi *bonos* in pesos ed in dollari statunitensi.

Con l'approvazione della legge n. 25561 e successive modificazioni è stata disposta la pesificazione dei depositi bancari originariamente costituiti in dollari e la riprogrammazione della restituzione degli stessi (unitamente ai depositi originariamente in pesos) secondo nuove scadenze (c.d. *corralito financiero*).

A seguito di tali disposizioni un numeroso gruppo di depositanti ha intrapreso azioni individuali (c.d. *recursos de amparos*) al fine di ottenere gradualmente la restituzione dei depositi nella valuta originaria (nel caso di depositi in dollari) ed in forma immediata, evitando così la riprogrammazione sia in pesos che in dollari.

Dopo un primo provvedimento, il c.d. "*Plan Boden*", mirato alla trasformazione dei depositi riprogrammati in Titoli di Stato argentini a dieci anni, che ha visto una limitata adesione da parte dei titolari di depositi, nel terzo trimestre è stato emanato un secondo provvedimento simile che consente la facoltà di scambiare i depositi riprogrammati in Titoli di Stato argentini in \$USA, parzialmente coperti da garanzia bancaria, o in Titoli denominati in Peso emessi dalle banche, parzialmente coperti da garanzia del Governo Argentino, entrambi con scadenza 2013.

Sempre nel periodo in esame, al fine di alleggerire il c.d. *corralito*, soprattutto nei confronti dei piccoli depositanti, le locali Autorità governative hanno consentito alle banche di restituire ai titolari che ne fanno richiesta i depositi riprogrammati di importo inferiore ai 7.000 Pesos (tale limite può essere elevato discrezionalmente fino a 10.000 Pesos), misura che viene vista favorevolmente anche dalle istituzioni finanziarie considerato il limitato impatto sulla liquidità.

normale produzione e invio dei flussi contabili di pertinenza, nonché di certezza del complessivo quadro normativo che disciplina l'operatività bancaria e finanziaria nel Paese.

Con riferimento a quanto sopra, al fine di assicurare una maggiore omogeneità i dati di conto economico espongono i risultati dei primi nove mesi 2002 raffrontati con i dati pubblicati al 30 settembre 2001 e con quelli "pro forma" (alla stessa data), ottenuti escludendo le risultanze del Gruppo argentino. I dati di stato patrimoniale al 30 settembre 2002 sono, invece, posti in relazione con i dati al 30 giugno 2002 e con quelli al 31 dicembre 2001 con e senza il Gruppo Argentina (rispettivamente "pubblicato" e "pro forma").

* * *

Il conto economico del Gruppo BNL riferito ai primi nove mesi del 2002, la cui progressione scalare è chiarita in dettaglio nel seguito, risente ovviamente dello stanziamento straordinario di 540 milioni di euro al fondo rischi su crediti effettuato nella semestrale 2002 per assicurare l'integrale copertura dei rischi connessi alle linee di credito accordate alle Società del Gruppo BNL operanti in Argentina. L'utile netto di periodo risulta pertanto di 48 milioni di euro.

Sotto l'aspetto patrimoniale, rispetto ai valori "pro forma" di fine dicembre 2001, si osservano invece:

- una flessione degli impieghi verso clienti (-2,2%) con un netto miglioramento degli indicatori di liquidità. Nei nove mesi ha infatti trovato conferma la politica di graduale diminuzione dei prestiti di natura finanziaria che ha comportato una riduzione dell'esposizione debitoria sull'interbancario del 15,2%;
- un rischio paese sotto pieno controllo senza considerare nel computo della copertura (per effetto del deconsolidamento) i notevoli accantonamenti precostituiti presso la *holding* argentina a presidio dei rischi locali;
- un ulteriore aumento dell'indice di copertura dell'insieme dei crediti di dubbio realizzo (ivi incluso il Rischio Paese), salito dal 37,7% al 39,4%;
- una stabilità della raccolta da clienti che ammonta a 51.820 milioni, con un incremento dello

0,2% rispetto a dicembre 2001.

* * *

Tra i fatti più significativi verificatisi nel terzo trimestre 2002 si segnalano:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 19 luglio 2002, del nuovo Piano Industriale 2002-2005, le cui linee di fondo sono state descritte nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2002;
- l'aumento gratuito del capitale sociale, deliberato nella stessa seduta dal Consiglio, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 7 dello Statuto della Banca, finalizzato all'assegnazione di azioni da destinare (come da accordi stipulati con le Organizzazioni Sindacali):
 - al personale della Banca e di Società del Gruppo BNL quale riconoscimento del premio aziendale 2001;
 - ai dipendenti della Banca che hanno maturato 25 anni di servizio effettivo.Sono state pertanto attribuite n. 27.218.738 azioni ordinarie, con godimento 1° gennaio 2002.

Il capitale sociale di BNL è aumentato dunque da 1.073.945.889,50 euro a 1.087.555.258,50 euro, suddiviso in 2.151.912.186 azioni ordinarie e 23.198.331 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di 0,50 euro. L'operazione sul capitale è stata perfezionata con parziale utilizzo della speciale riserva costituita con utili non distribuiti;
- l'adesione a partire da settembre al Codice volontario di condotta in materia di informativa relativa alla concessione di mutui destinati all'acquisto o alla trasformazione di immobili residenziali (mutui casa), segmento nel quale BNL è posizionata tra i *leader* di mercato, con oltre 30 mila nuove operazioni di finanziamento ogni anno.

L'adesione al Codice, sponsorizzato dalla Commissione Europea, comporta l'impegno ad adeguarsi alla informativa prevista e al rilascio in fase precontrattuale del "Prospetto

Informativo Europeo Standardizzato (Esis)", a tutela della trasparenza nel rapporto mutuatario-banca.

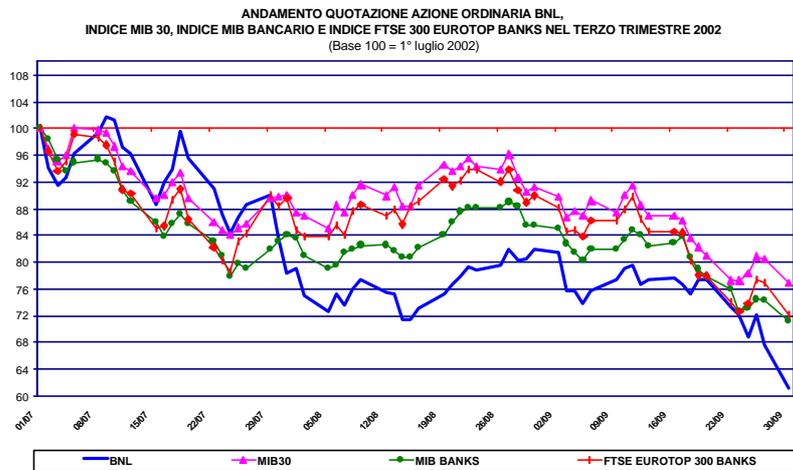
Si segnala infine che la partecipata BNL Multiservizi SpA (100% BNL SpA) ha ottenuto il 7 agosto 2002 dalla *Det Norske Veritas* la certificazione BS 7799 relativa al sistema di gestione della sicurezza nell'ambito del proprio sistema informativo. L'organizzazione del sistema e la relativa metodologia adottata sono risultate assimilabili per efficacia a quelle in uso nei contesti più evoluti sotto il profilo della sicurezza dei sistemi informativi. Al momento, sono stati rilasciati in Europa circa centocinquanta attestati BS 7799, concentrati prevalentemente in Gran Bretagna e nei Paesi Scandinavi. In Italia, oltre a BNL Multiservizi, risulta certificata soltanto un'altra società specializzata nell'automazione dei servizi bancari.

ANDAMENTO DEL TITOLO BNL

Nel terzo trimestre dell'anno, le quotazioni dell'azione ordinaria BNL hanno risentito del generale clima di sfiducia che ha caratterizzato i mercati borsistici mondiali e il comparto bancario in particolare.

In un confronto con gli indici di riferimento, il titolo ordinario ha evidenziato una *performance* con un divario positivo nel corso del mese di luglio; a partire da agosto, invece, l'azione si è dimostrata più debole rispetto all'andamento generale dei mercati, che, come noto, hanno sperimentato una fase fortemente discendente.

I volumi contrattati sono risultati in aumento rispetto al trimestre precedente, attestandosi su una media giornaliera pari a circa 15,8 milioni di azioni scambiate.



Elaborazione dei prezzi di riferimento giornalieri (su dati Reuters)

Nel periodo in esame, l'andamento dell'azione di risparmio ha sostanzialmente ricalcato quello del titolo ordinario, con picchi positivi e negativi coincidenti: il prezzo di riferimento massimo è stato toccato il 9 luglio a quota 1,71 euro, mentre quello minimo - pari a 1,12 - è stato riscontrato il 30 settembre.



Successivamente alla chiusura del trimestre, il titolo ordinario ha seguito il *trend* fortemente negativo dei mercati azionari, toccando il minimo storico *intraday* a 0,77 euro il 10 ottobre. A partire da questa data, le quotazioni del titolo si sono riprese, riportando il loro valore sopra la soglia di 1 euro il 31 ottobre.

RIEPILOGO QUOTAZIONI BNL ORD. E RISP
TERZO TRIMESTRE 2002

BNL ORDINARIA	Quotazione		BNL RISPARMIO	Quotazione	
	Massimo	1,83		Massimo	1,71
Minimo	1,10	Minimo	1,12		
Media	1,47	Media	1,41		

BNL ORDINARIA	Volumi		BNL RISPARMIO	Volumi	
	Massimo	48.809.000		Massimo	138.555
Minimo	5.206.009	Minimo	2.626		
Media	15.790.727	Media	48.710		

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Come si è detto in precedenza, con particolare riferimento alla impossibilità di ottenere tempestive ed attendibili informazioni contabili alla data del 30 settembre 2002 dalla *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA, si è resa necessaria l'applicazione di quanto disposto dall'art.29 del Dlgs n.87/1992 in merito ai casi di esclusione dal consolidamento delle imprese controllate, e pertanto, in conformità ai principi generali di verità e correttezza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, l'area di consolidamento è stata ridotta rispetto al 31 dicembre scorso con l'esclusione, per l'appunto, del Gruppo argentino.

I risultati del Gruppo BNL al 30 settembre 2002 e i prospetti omogenei "pro forma" a confronto, riferiti al 30 settembre e al 31 dicembre 2001, non comprendono pertanto i dati relativi alle controllate BNL Inversiones Argentinas SA, BNL SA e BNL Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion SA, in precedenza consolidate con il metodo integrale. Sono state inoltre escluse dal consolidamento anche le due società valutate al patrimonio netto (La Estrella SA e Fidia SA), per cui, in definitiva, è stata considerata al costo, ossia al valore simbolico di un euro (dopo le note svalutazioni imputate dalla Capogruppo al conto economico dell'esercizio 2001), la sola *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA.

Per effetto delle suddette esclusioni e del nuovo inserimento tra le attività diverse di E-Family Spa, l'area di consolidamento risulta ora costituita da 21 Società trattate con il metodo integrale (compresa la Capogruppo), 5 Società valutate al patrimonio netto, con un valore di 97 milioni (94 a fine 2001), e 97 altre partecipate espresse al costo, con un valore di carico di 400 milioni (679 a fine 2001).

RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

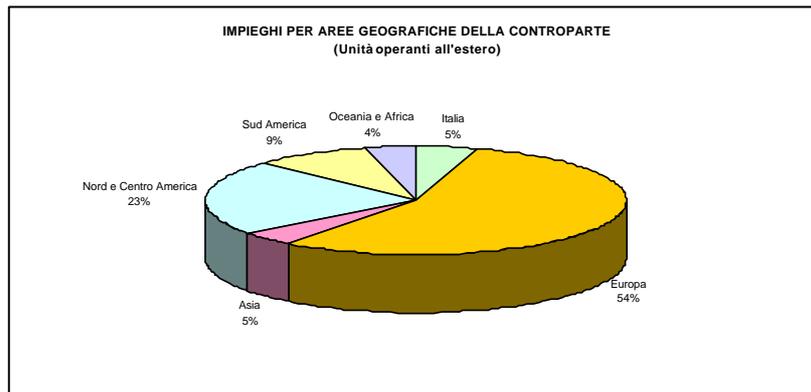
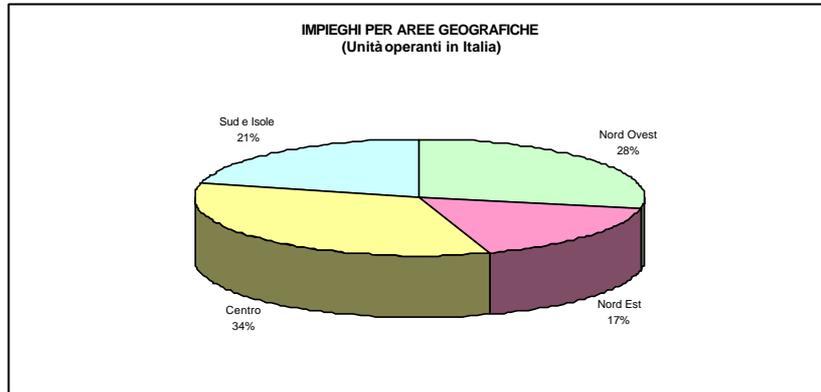
GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2002 (1)	30 giugno 2002 (1)	31 dicembre 2001 "pro forma" (1)	Variazioni %		31 dicembre 2001 (2)
	(a)	(b)	(c)	(a)/(b)	(a)/(c)	
Impieghi con la clientela	61.763	62.240	63.135	- 0,8	- 2,2	65.050
Raccolta diretta dalla clientela	51.820	52.949	51.738	- 2,1	+ 0,2	54.033
Crediti e debiti netti verso Banche	- 10.687	- 10.389	- 12.604	+ 2,9	- 15,2	- 12.790
Titoli di proprietà	5.888	6.806	6.658	- 13,5	- 11,6	6.763
- non immobilizzati	4.258	5.187	5.106	- 17,9	- 16,6	5.191
- immobilizzati	1.630	1.619	1.552	+ 0,7	+ 5,0	1.572
Partecipazioni	497	501	773	- 0,8	- 35,7	902
Passività subordinate	3.001	2.986	2.696	+ 0,5	+ 11,3	2.696

(1) Escluso Gruppo Argentina

(2) Compreso Gruppo Argentina

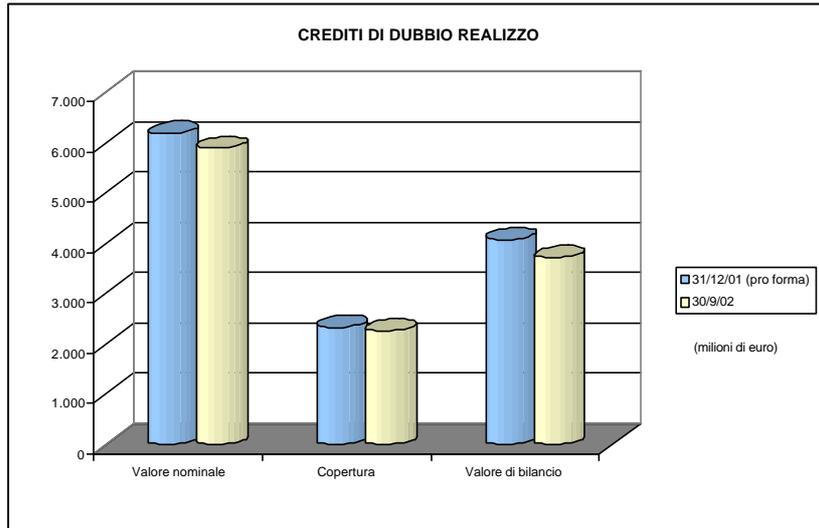
NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI**GLI IMPIEGHI**

Gli **impieghi a clientela**, al netto delle svalutazioni per previsioni di perdita, si attestano a 61.763 milioni di euro, con una riduzione del 2,2% rispetto ai 63.135 della consistenza "pro forma" di fine 2001 e risultano così ripartiti per aree geografiche.



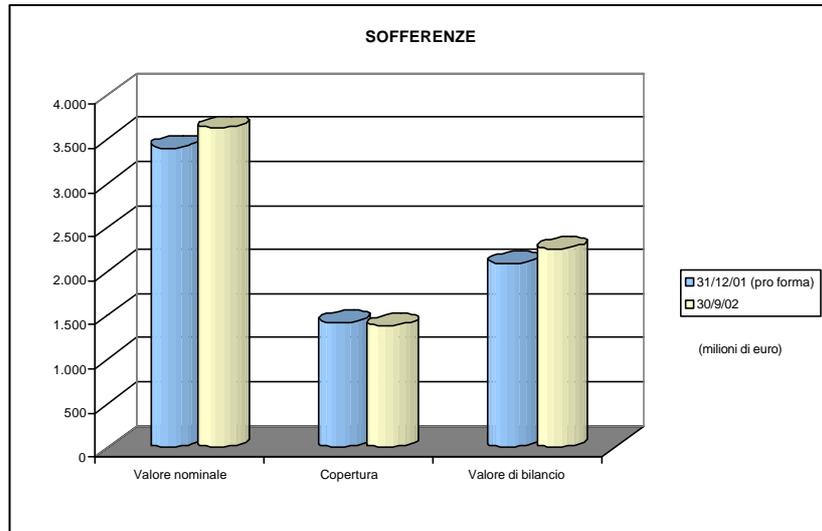
LA QUALITA' DEL CREDITO

Il valore di bilancio dell'insieme dei **crediti di dubbio realizzo** (ivi incluso il rischio Paese) diminuisce nei nove mesi dell'8,8%, da 4.080 a 3.722 milioni di euro. La percentuale di copertura sale al 39,4% dal 37,7% di fine dicembre 2001 (dati omogenei).

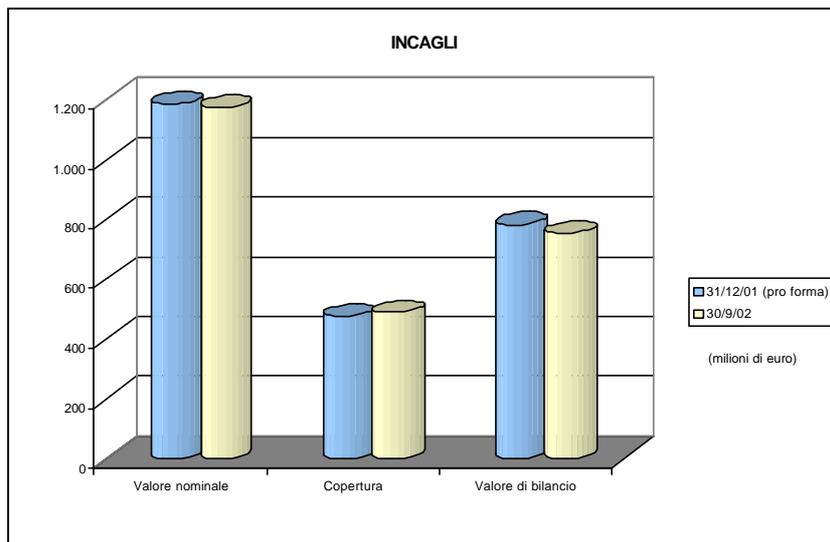


Più in particolare, sempre rispetto ai livelli di fine 2001, le **sofferenze**, pari a 2.258 milioni di euro (di cui 6 per interessi di mora interamente accantonati), sono cresciute di 168 milioni (+8%). Il loro grado di copertura è del 40%, contro il 41,6% di inizio esercizio (dati "pro forma"): la riduzione, che prevedibilmente sarà riassorbita entro fine anno, è imputabile

principalmente a motivazioni di ordine tecnico, per l'intervenuto stralcio, a fine giugno scorso, di nominali 143 milioni di euro di posizioni a sofferenza, già interamente presidiate da svalutazioni.



Le **partite incagliate** sono invece diminuite del 3,8% attestandosi a 752 milioni di euro (di cui 686 in linea capitale e 66 per interessi di mora interamente accantonati) e il loro grado di copertura sale al 41,5% dal 40,2% di fine 2001 (dati "pro forma").



Al netto delle rettifiche di valore, i **crediti ristrutturati** si attestano a 105 milioni di euro (-33,5% su fine 2001), mentre i **crediti in corso di ristrutturazione** sono pari a 69 milioni.

Per quanto concerne il **rischio Paese**, come accade dal 31 dicembre 2001, in applicazione delle disposizioni contenute nella comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002 della Banca d'Italia, il relativo aggregato comprende, oltre alla complessiva esposizione *cross-border* (crediti della Banca e delle altre Unità del Gruppo consolidate integralmente verso residenti in Paesi a rischio), anche la cosiddetta "componente di credito locale", rappresentata dai finanziamenti in valuta estera (ossia diversa da quella locale) erogati ai Governi centrali e agli enti del settore pubblico in Paesi a rischio.

Ciò premesso, l'esposizione non garantita del Gruppo verso i Paesi a rischio (esclusi quelli confluiti nelle altre posizioni di dubbio realizzo), al netto delle svalutazioni forfetarie di vigilanza, al 30 settembre 2002 è pari a 538 milioni e segna una significativa

riduzione (-48,8%) sui 1.050 di fine 2001.

Al lordo delle svalutazioni forfettarie e includendovi anche i titoli emessi dai Paesi a rischio, tali partite sono diminuite nei nove mesi da 1.522 a 1.024 milioni: il calo nel periodo è principalmente da riferire alla "componente locale" in carico alla partecipata Banco BNL do Brasil. Per contro, la loro copertura è cresciuta al 38,3% dal 30,8% di fine dicembre scorso (dati omogenei).

Non sono state invece comprese nel rischio Paese le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Argentina (610 milioni di euro¹), che permangono nell'attivo consolidato per effetto della mancata elisione conseguente all'intervenuto deconsolidamento, di cui si è detto in precedenza. In merito si ricorda che oltre alle precitate linee di credito per cassa, BNL vanta nei confronti delle Affiliate operanti in Argentina anche crediti di firma per 39 milioni di euro, prevalentemente di natura commerciale, per i quali è stato approntato uno specifico stanziamento (24 milioni di euro) nell'ambito del fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni.

In ogni caso, l'ulteriore presidio posto in essere nell'ambito del fondo rischi su crediti (700 milioni di euro in linea capitale) assicura la integrale copertura delle precitate linee di credito per cassa e di firma concesse alle partecipate del Gruppo operanti in Argentina.

* * *

Si segnala infine che a fronte degli **impieghi vivi**, ad ulteriore rafforzamento della copertura dei rischi insiti nell'attività creditizia, sono stanziati 237 milioni di euro di rettifiche per rischio fisiologico e, presso la Capogruppo, 26 milioni di svalutazioni forfettarie a presidio della forma tecnica dei mutui fondiari che, tra l'altro, come noto, sono anche assistiti da garanzie reali.

¹ L'importo comprende il deposito di 129 milioni di US\$ per il quale BNL, avvalendosi della facoltà concessa dalla normativa, ha esercitato l'opzione di conversione in un titolo governativo, parimenti espresso in US\$, che è in corso di rilascio.

I TITOLI DI PROPRIETA'

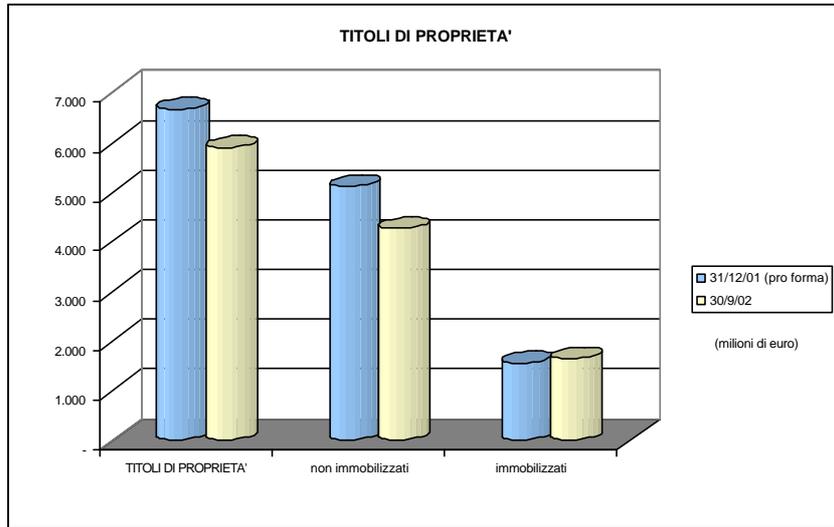
I **titoli di proprietà** del Gruppo, come illustrato nel prospetto, ammontano a 5.888 milioni di euro, con un calo dell'11,6% rispetto a fine 2001 (dato "pro forma").

GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2002 ⁽¹⁾	30 giugno 2002 ⁽¹⁾	31 dicembre 2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni %		31 dicembre 2001 ⁽²⁾
	(a)	(b)	(c)	(a)/(b)	(a)/(c)	
Titoli non immobilizzati	4.258	5.187	5.106	- 17,9	- 16,6	5.191
Titoli immobilizzati	1.630	1.619	1.552	+ 0,7	+ 5,0	1.572
Totale titoli di proprietà	5.888	6.806	6.658	- 13,5	- 11,6	6.763

(1) Escluso Gruppo Argentina

(2) Compreso Gruppo Argentina

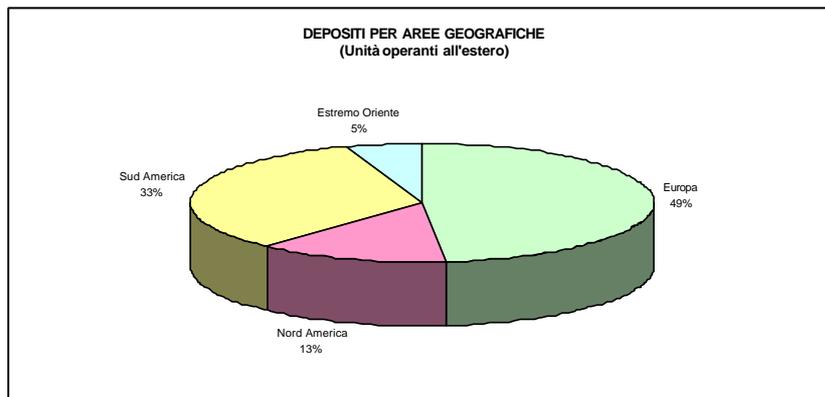
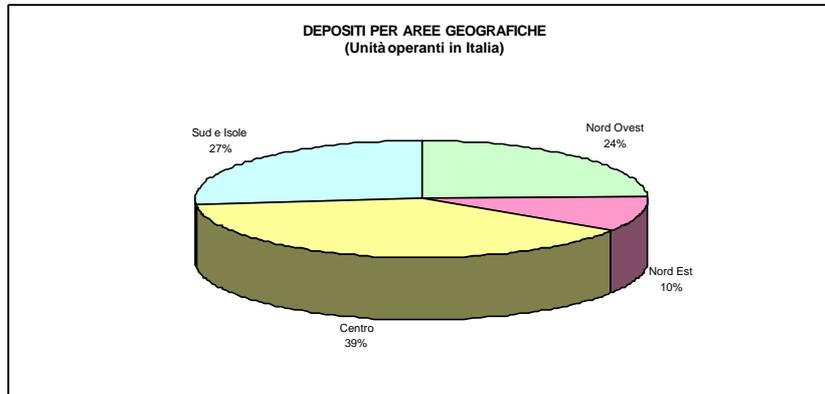
Nell'ambito del portafoglio, i titoli non immobilizzati ammontano a 4.258 milioni di euro, con una riduzione del 16,6% sul dato di dicembre 2001. I titoli immobilizzati, per contro, crescono del 5%, attestandosi a 1.630 milioni e rappresentano il 27,7% del totale.



LA RACCOLTA DIRETTA

Al 30 settembre 2002 la **raccolta complessiva da clienti** del Gruppo BNL ammonta a 54.821 milioni, con una crescita dello 0,7% rispetto ai 54.434 "pro forma" di fine 2001.

In particolare, i prospetti che seguono ne illustrano la ripartizione per aree geografiche.



Nell'ambito della suddetta raccolta complessiva, le forme tecniche tradizionali sommano 51.820 milioni di euro, con un incremento dello 0,2% rispetto ai 51.738 del 31 dicembre 2001 (dato "pro forma"), mentre le passività subordinate si collocano a 3.001 milioni di euro, in aumento dell'11,3% rispetto ai 2.696 di fine 2001.

LA RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** da clientela del Gruppo BNL, che comprende il risparmio gestito e quello amministrato, si è attestata a fine settembre 2002 a 66.664 milioni di euro, in riduzione del 3,9% rispetto a fine dicembre 2001 (dato "pro forma", con criteri omogenei). Aggregando tale dato con quello della provvista diretta da clienti, si configura una raccolta complessiva con la clientela di circa 121 miliardi di euro, con un calo del 1,9% sui 124 di fine 2001 (dato "pro forma").

Raccolta indiretta da clientela (1)						
GRUPPO BNL (milioni di euro)	30 settembre 2002 (2)	30 giugno 2002 (2)	31 dicembre 2001 "pro forma" (2)	Variazioni %		31 dicembre 2001 (3)
	(a)	(b)	(c)	(a)/(b)	(a)/(c)	
Risparmio gestito						
Gestioni di fondi	18.775	19.308	20.225	-2,8 %	-7,2 %	20.438
Gestioni patrimoniali	6.427	6.417	6.327	0,2 %	1,6 %	6.327
Gestioni fiduciarie	2.716	2.752	2.497	-1,3 %	8,8 %	2.497
Totale risparmio gestito (4)	27.918	28.477	29.049	-2,0 %	-3,9 %	29.262
Risparmio amministrato della clientela (5)	38.746	40.452	40.315	-4,2 %	-3,9 %	42.340
Totale raccolta indiretta	66.664	68.929	69.364	-3,3 %	-3,9 %	71.602

(1) Esclusi i rapporti con gli Enti preposti al funzionamento del mercato.

(2) Escluso Gruppo Argentina

(3) Compreso Gruppo Argentina

(4) Gli importi non comprendono le gestioni patrimoniali in fondi pari a:

- 4.885 milioni per il 30 settembre 2002;

- 5.405 milioni per il 30 giugno 2002;

- 6.717 milioni per il 31 dicembre 2001 "pro forma".

(5) L'aggregato non comprende le gestioni patrimoniali e i titoli in deposito delle società controllate, in particolare di quelle operanti nel settore del risparmio gestito, per conto delle quali BNL svolge le funzioni di banca depositaria, inoltre non comprende i titoli depositati da istituti di credito, il cui ammontare al 30 settembre 2002 è pari a 3.430 milioni.

In particolare, il **risparmio gestito** si riduce, rispetto al 31 dicembre 2001 del 3,9%, a 28 miliardi di euro. Nel suo ambito si osserva un calo del 7,2% nel segmento dei fondi comuni d'investimento, attestatosi a circa 19 miliardi di euro, mentre rimangono sostanzialmente stabili le gestioni patrimoniali, che crescono nei nove mesi di 100 milioni di euro (+1,6%). Risultano in crescita anche le gestioni fiduciarie, che si attestano a 2.716 milioni di euro (+8,8%).

Si evidenzia, infine, una flessione nel **risparmio amministrato**, che al 30 settembre 2002 è pari a 39 miliardi di euro. La riduzione sul dato "pro forma" di fine dicembre 2001 è del 3,9% ed è prevalentemente concentrata sulla componente azionaria.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL 3° TRIMESTRE 2002 RICLASSIFICATO SECONDO
CRITERI GESTIONALI

	3° trimestre 2002 (1)	3° trimestre 2001 "pro forma" (1)	Variazioni %	3° trimestre 2001 (2)
GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>				
Margine d'interesse	422	402	5,0	475
Commissioni nette	197	200	-1,5	247
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	25	6	316,7	10
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	1	5	-80,0	-7
Altri proventi netti	58	40	45,0	15
<i>Totale proventi netti</i>	281	251	12,0	265
Margine d'intermediazione	703	653	7,7	740
Spese amministrative:	-460	-411	11,9	-448
- Spese per il personale	-289	-265	9,1	-290
- Altre spese amministrative	-171	-146	17,1	-158
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-56	-48	16,7	-53
<i>Totale costi operativi</i>	<i>-516</i>	<i>-459</i>	<i>12,4</i>	<i>-501</i>
Risultato operativo	187	194	-3,6	239
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-112	-57	96,5	-97
Accantonamento per rischi ed oneri	-38	-40	-5,0	-43
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	2	-11	-118,2	-10
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti di cui:</i>	<i>-148</i>	<i>-108</i>	<i>37,0</i>	<i>-150</i>
- rettifiche e accantonamenti	-165	-108	52,8	-157
- riprese di valore	17	0	---	7
Utile ordinario	39	86	-54,7	89
Utile / perdita straordinario	12	6	100,0	6
<i>Stanziamento prudenziale a fronte di rischi su crediti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>---</i>	<i>0</i>
Imposte sul reddito del periodo	-28	-17	64,7	-22
Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	0	---	0
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-3	-1	200,0	-1
Utile netto	20	74	-73,0	72

(1) Escluso Gruppo Argentina
(2) Compreso Gruppo Argentina

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2002 RICLASSIFICATO SECONDO
CRITERI GESTIONALI**

GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30/09/2002 <i>(1)</i>	30/9/2001 <i>"pro forma"</i> <i>(1)</i>	Variazioni %	30/9/2001 <i>(2)</i>
Margine d'interesse	1.336	1.260	6,0	1.497
Commissioni nette	631	675	-6,5	837
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	96	129	-25,6	147
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	8	15	-46,7	-12
Altri proventi netti	163	170	-4,1	82
<i>Totale proventi netti</i>	<i>898</i>	<i>989</i>	<i>-9,2</i>	<i>1.054</i>
Margine d'intermediazione	2.234	2.249	-0,7	2.551
Spese amministrative:	-1.336	-1.279	4,5	-1.414
- Spese per il personale	-839	-829	1,2	-918
- Altre spese amministrative	-497	-450	10,4	-496
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-147	-132	11,4	-148
<i>Totale costi operativi</i>	<i>-1.483</i>	<i>-1.411</i>	<i>5,1</i>	<i>-1.562</i>
Risultato operativo	751	838	-10,4	989
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-295	-169	74,6	-298
Accantonamento per rischi ed oneri	-87	-140	-37,9	-146
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-31	-43	-27,9	-46
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti di cui:</i>	<i>-413</i>	<i>-352</i>	<i>17,3</i>	<i>-490</i>
- rettifiche e accantonamenti	-493	-451	9,3	-608
- riprese di valore	80	99	-19,2	118
Utile ordinario	338	486	-30,5	499
Utile / perdita straordinario	-13	6	---	9
<i>Stanziamiento prudenziale a fronte di rischi su crediti</i>	<i>-540</i>	<i>0</i>	<i>---</i>	<i>0</i>
Imposte sul reddito del periodo	90	-146	---	-161
Variazione del fondo per rischi bancari generali	178	-1	---	-1
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-5	-4	25,0	-4
Utile netto	48	341	-85,9	342

(1) Escluso Gruppo Argentina

(2) Compreso Gruppo Argentina

NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI

Il conto economico consolidato del Gruppo BNL al 30 settembre 2002 è stato riclassificato secondo i consueti criteri gestionali, con la finalità di aumentarne l'efficacia informativa e renderne più semplice e esauriente l'analisi.

Inoltre, come prima chiarito, in relazione all'intervenuto deconsolidamento del Gruppo facente capo alla *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA, allo scopo di presentare confronti omogenei con il 30 settembre 2001, quest'ultimo è stato predisposto in versione "pro forma", privo cioè delle risultanze reddituali di pertinenza del precitato Gruppo.

Infine, come per il bilancio 2001, i saldi netti delle commissioni attive/passive e degli altri proventi/oneri di gestione sono rappresentati in base alla suddivisione indicata dalla Banca d'Italia (comunicazione n. 36461 del 21 novembre 2001). Per un confronto omogeneo si è provveduto a riclassificare anche i dati dei primi nove mesi 2001.

MARGINE D'INTERESSE

L'analisi del contributo delle diverse componenti di reddito alla formazione dell'utile netto di periodo pone in evidenza la significativa crescita del margine della gestione denaro, che si è attestato a 1.336 milioni di euro, in progresso del 6% rispetto ai primi nove mesi 2001. In merito, l'apporto del terzo trimestre 2002 è stato di 422 milioni, con un aumento del 5% sul corrispondente dato dello stesso periodo del 2001.

Il positivo andamento è dipeso principalmente dalla tenuta dello *spread* commerciale tra i tassi praticati, per effetto, da un lato, della ricomposizione dei prestiti secondo un profilo di maggiore contribuzione, a parità di rischio assunto, e, dall'altro, della maggiore preferenza per i depositi a vista (con minore remunerazione) manifestata dai clienti, i quali, per motivi precauzionali, a fronte di uno scenario estremamente incerto, hanno privilegiato la sicurezza del capitale rispetto al rendimento.

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il positivo andamento del margine d'interesse ha consentito, nonostante le segnalate difficoltà congiunturali e la profonda crisi dei mercati finanziari e delle Borse mondiali, di arginare il calo del margine di intermediazione, che è stato limitato allo 0,7%. Su tale andamento hanno inciso principalmente i proventi netti, che si sono attestati a 898 milioni di euro, contro i 989 di settembre 2001 (-9,2%). Un significativo segnale di ripresa proviene comunque dal margine d'intermediazione del terzo trimestre 2002, pari a 703 milioni, che cresce del 7,7% rispetto ai 653 dello stesso periodo 2001.

Più in dettaglio, nell'ambito dei precitati proventi netti:

- le commissioni nette raggiungono i 631 milioni, con una riduzione del 6,5% rispetto ai 675 milioni dei primi nove mesi 2001, imputabile alla sensibile contrazione nell'attività di *trading* sul mercato mobiliare domestico ed internazionale nonché al minor gettito relativo alle gestioni professionali del risparmio: il *mix* del patrimonio gestito si sta infatti ancora spostando verso prodotti a più alta liquidità che, come noto, esprimono una redditività mediamente inferiore. Anche nel comparto assicurativo, la tipologia dei prodotti collocati (prevalentemente *unit* a capitale garantito) continua a fornire un minore apporto contributivo;
- i profitti netti da operazioni finanziarie sono diminuiti del 25,6%, attestandosi a 96 milioni.

COSTI OPERATIVI

Al 30 settembre 2002, nell'ambito dei costi operativi, l'aggregato degli oneri per il personale e delle altre spese amministrative si è collocato a 1.336 milioni di euro, in crescita del 4,5%.

Più in particolare, per i costi di personale si osserva un aumento dell'1,2%, a 839 milioni, riferiti a 18.779 dipendenti (18.904, in termini "pro forma", a fine dicembre 2001).

Le altre spese amministrative si attestano a 497 milioni, in aumento del 10,4%

sul 30 settembre 2001. Peraltro, su base annua normalizzata, la crescita è contenuta al 2,3%, in quanto nel 2001 si verificò una maggior concentrazione di esborsi nel quarto trimestre dell'anno, quando fu definitivamente chiarito il quadro normativo delle novità all'epoca introdotte in materia fiscale (benefici della cosiddetta normativa dei cento giorni e trattamento dell'IVA infragruppo).

Gli ammortamenti, che sommano 147 milioni, contro 132 al 30 settembre 2001, salgono dell'11,4%. La crescita, come noto, è essenzialmente imputabile agli ingenti investimenti in tecnologie recentemente effettuati per adeguare le procedure all'euro e per gli oneri pluriennali connessi alla prosecuzione del "piano dei Sistemi", quest'ultimo finalizzato al radicale riordino dei processi informatici.

RISULTATO OPERATIVO

Sottraendo dal margine d'intermediazione il totale dei precitati costi si ottiene un risultato operativo di 751 milioni di euro, che diminuisce del 10,4% rispetto a fine settembre 2001. Il contributo del terzo trimestre è di 187 milioni (-3,6% sul corrispondente periodo del 2001).

RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI NETTI

L'esigenza di rafforzare i presidi patrimoniali e, in particolare, di salvaguardare la qualità del credito, in una fase congiunturale di preoccupante stagnazione economica, ha comportato l'aumento del 74,6% delle rettifiche nette su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti, pari a 295 milioni di euro, contro i 169 milioni del 30 settembre 2001.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sommano, invece, 87 milioni: -37,9% sui 140 milioni dei primi nove mesi 2001, che peraltro comprendevano lo stanziamento di 52 milioni al fondo rischi ed oneri effettuato dalla Capogruppo a presidio della situazione di difficoltà economica e finanziaria in Argentina, poi confluito, a fine 2001, nella integrale svalutazione della partecipazione in BNL Inversiones Argentinas SA.

Infine, le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie ammontano a 31 milioni

di euro (-27,9% su fine settembre 2001), di cui 24 milioni si riferiscono all'azzeramento del residuo valore di carico della partecipata BLU SpA.

Pertanto, il totale degli accantonamenti e delle rettifiche nette raggiunge i 413 milioni di euro, con un aumento del 17,3% rispetto ai 352 del 30 settembre 2001. Depurando i nove mesi 2001 del succitato stanziamento straordinario di 52 milioni di euro a fronte della crisi Argentina, l'incremento delle rettifiche e accantonamenti netti, su basi omogenee, è del 37,7%.

UTILE ORDINARIO

Detraendo dal risultato operativo il totale delle suddette destinazioni nette, si ottiene un utile ordinario di 338 milioni, in riduzione del 30,5% rispetto al "pro forma" di fine settembre 2001.

RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI

I fattori straordinari esprimono una perdita di 13 milioni di euro, contro uno sbilancio positivo di 6 milioni registrato nei primi nove mesi 2001.

STANZIAMENTO PRUDENZIALE A FRONTE DI RISCHI SU CREDITI

(a copertura del rischio Argentina)

Nella semestrale al 30 giugno 2002, come noto, è stato effettuato l'accantonamento straordinario di 540 milioni di euro al fondo rischi su crediti per assicurare la totale copertura del rischio sotteso alle linee di credito concesse dalla Capogruppo all'Affiliata BNL SA Buenos Aires.

Tale stanziamento, oltre che a incidere sull'utile ordinario, è stato reso possibile dall'utilizzo, sempre effettuato a fine giugno 2002, del Fondo per rischi bancari generali, con un complessivo prelievo di 178 milioni di euro, di cui 78,4 accantonati a fine 2001 a valere sulla

3Q02

plusvalenza derivante dalla cessione della Lottomatica SpA, proprio al fine di garantire una maggiore copertura generica delle suddette linee di credito.

UTILE NETTO

Sottraendo dall'utile ordinario gli oneri straordinari e l'accantonamento di cui si è detto in precedenza e considerando il recupero di imposte sul reddito di periodo (90 milioni), nonché l'utile di pertinenza di terzi (5 milioni), si perviene al ricordato utile netto di 48 milioni di euro, al quale il terzo trimestre 2002 ha contribuito per 20 milioni.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL QUARTO TRIMESTRE 2002

Le segnalate condizioni di incertezza che hanno caratterizzato, nei primi nove mesi del 2002, la congiuntura economico-finanziaria, sia interna che internazionale, non sembrano offrire spunti significativi per prevedere una distensione dello scenario in cui il sistema bancario è chiamato ad operare nel trimestre finale dell'anno.

In questo difficile contesto, l'attività del Gruppo BNL sarà incanalata secondo gli indirizzi operativi di fondo del Piano industriale 2002-2005, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, tra i principi portanti, annovera una sempre più accentuata sensibilità al miglioramento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario e alla riduzione del profilo complessivo dei rischi aziendali.

Le indicazioni del Piano stanno già trovando attuazione con iniziative specifiche destinate alla riduzione dell'attivo creditizio e all'aumento del grado di liquidità anche attraverso la cartolarizzazione di crediti in bonis per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro, nonché del livello di concentrazione dei prestiti per settori economici e aree geografiche, in via prioritaria agendo sui grandi rischi e sugli impieghi all'estero.

Sotto l'aspetto più strettamente economico, la Capogruppo intende porre, dal lato dei ricavi, la massima attenzione alla difesa del margine da gestione denaro, attraverso azioni di fidelizzazione dei rapporti con la clientela *retail* e *corporate*, che potranno comportare anche un moderato recupero della componente commissionale, soprattutto nei settori dei sistemi di incasso e pagamenti.

Contestualmente, in un esercizio finanziario che evidenzia una progressiva riduzione del risultato operativo, sarà perseguito con decisione, dal lato delle spese, un rigoroso controllo dei costi di natura ricorrente. Questi ultimi, nei limiti della loro flessibilità, saranno contenuti al fine di compensare, almeno in parte, l'effetto negativo sulla redditività dovuto alla decelerazione dei ricavi da servizi che da tempo si va manifestando per la sfavorevole congiuntura che continua a contraddistinguere il settore del risparmio gestito e più in generale il mercato dell'intermediazione mobiliare.

* * *

Si fa, infine, presente che, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971, il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2002 verrà messo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine massimo consentito di novanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, e pertanto non verrà predisposta l'informativa riguardante i dati del quarto trimestre 2002.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE

Dopo la chiusura del trimestre, Bnl Investimenti Sim pA (100% BNL SpA) ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione a trasformarsi dal 1° novembre 2002 in ente creditizio. La Società adeguatamente ricapitalizzata dalla Capogruppo e ristrutturata nelle linee operative, ha avviato la nuova operatività secondo gli indirizzi definiti nel richiamato Piano industriale 2002-2005, come banca specializzata nella gestione del risparmio, rafforzando così il riposizionamento del Gruppo BNL nel segmento *retail*.

Inoltre, la Capogruppo, dopo le certificazioni ISO-9002 conseguite nel 2001 con riferimento al processo di approvazione delle proposte di fido e alla definizione e monitoraggio degli indirizzi creditizi, ha ottenuto il 2 ottobre scorso, sempre dalla *Det Norske Veritas*, una nuova attestazione di qualità nel campo applicativo inerente la "gestione dei fondi pubblici istituiti a sostegno dello spettacolo" e la "consulenza tecnica per la concessione di crediti cinematografici e teatrali".

Si segnala, infine, che in data 7 ottobre 2002 è stata ceduta la quota partecipativa in BLU SpA, totalmente svalutata dalla Capogruppo nei conti al 30 settembre 2002. Il prezzo di cessione è in corso di definizione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

L. Abete

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

D.Croff

Roma, 14 novembre 2002